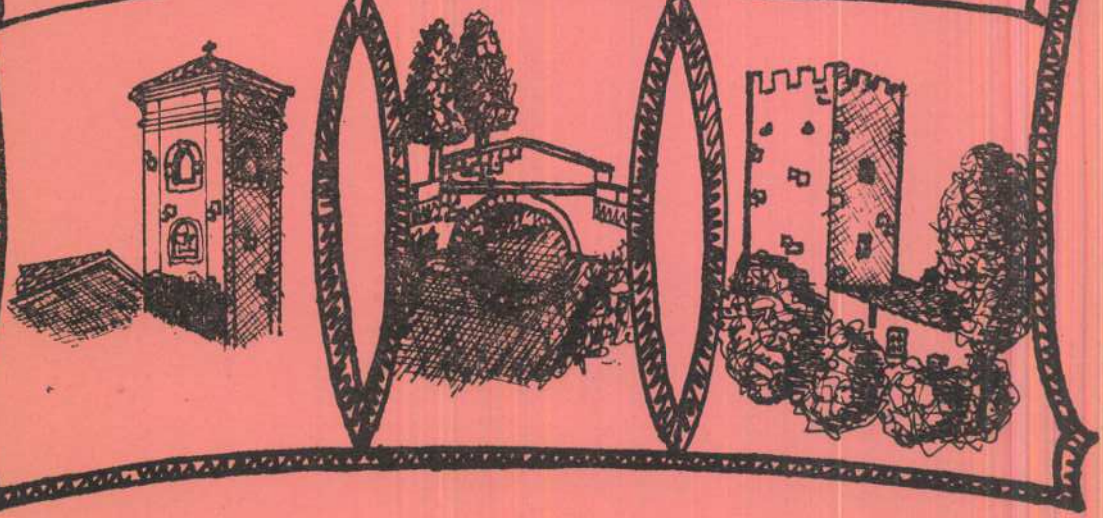
CASTION

NUOVO E DI SEMPRE

NOTIZIARIO DEI GIOVANI
DI CASTIGLIONE MANTOVANO

CAMPANILE MULINELLA CASTELLO



MACELLERIA
e POLLERIA

Enzo Micheletti

lavorazione propria
SALUMI

Castiglione Mantovano
Roverbella (Mantova)
tel. 69853

Mafessanti Giordano

Casalinghi
Elettrodomestici

Castiglione Mantovano
tel. 69897

PARRUCCHIERA
CALLISTA

Bonvento Doretta

Castiglione Mantovano
tel. 69871

Bianchini Benito

"il riso preferito"

STRADA FIENILI
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69081

AUROUIT

integratore per mangimi
del dott. Valerio Bezzecchi

CASTIGLIONE MANTOVANO
Via Nogarole - tel. 69860

AUTOFFICINA
Passigato Franco

Servizio
Freni e Sterzo

CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69891

FALEGNAMERIA
COSTUZIONE SERRAMENTI

F.lli Taietti

46040 Castiglione Mantovano
tel. [redacted] 69859 (Mantova)
Via Statale della Cisa

Alimentari - Bar

Quaini

Via D. Alighieri n. 108
CASTIGLIONE MANTOVANO
tel. 69865



SOMMARIO

Prefazione	pag.	1
Gli auguri del Parroco	"	2
A tu per tu col Giornalino	"	3
Che cos'è per te il Natale. Inchiesta	"	4-5-6-7
Cosa pensano le ragazze del Natale. Inchiesta	"	8
Gesù è nato proprio il 25 Dicembre?	"	8
Castiglione nella storia: le origini remote	"	9
Anche a Castiglione il freddo. Perchè?	"	10
Nota agraria	"	11
Un omaggio agli sposi anziani	"	12
Auguri ai coniugi Menegozzo	"	13
Ridete....se volete!	"	13
E' accaduto a.....Castiglione Mantovano	"	14
Quanto costa il Giornalino "Castion"?	"	14
Nota veterinaria: la diarrea dei vitelli neonati	"	15
Austerità a Castion. Gita d'altri tempi	"	16-17
Pagina letteraria	"	18
Nota medica: freddo....e agnolini...	"	19
Come sarà l'inverno? Forse come nel I891?	"	20
Concorso a premi	"	21
Soluzione e vincitore del mese di novembre	"	22
Cucina. Ricetta del mese: cassata natalizia	"	22
Racconto: innocenza di bimba	"	23-24
Festività Natalizie: ORARI	"	25
Natale! Nel pomeriggio alle ore 17	"	25
Ultime notizie. Dai nostri inviati ad Asiago	"	26

SOMMARIO

SOMMARIO

****
****
****
******

PREFAZIONE

Rassicurati e, diciamolo pure, rafforzati, dalle critiche, in gran parte positive, che ci sono state rivolte , promettiamo a tutti i nostri simpatici lettori un sempre più intenso e durevole impegno per rendere interessante e piacevole questo nostro incontro.

Questo numero natalizio si presenta con un numero doppio di pagine, imposta nuovi argomenti e nuove rubriche.
Alla nota medica, segue quella agraria,e veterinaria.

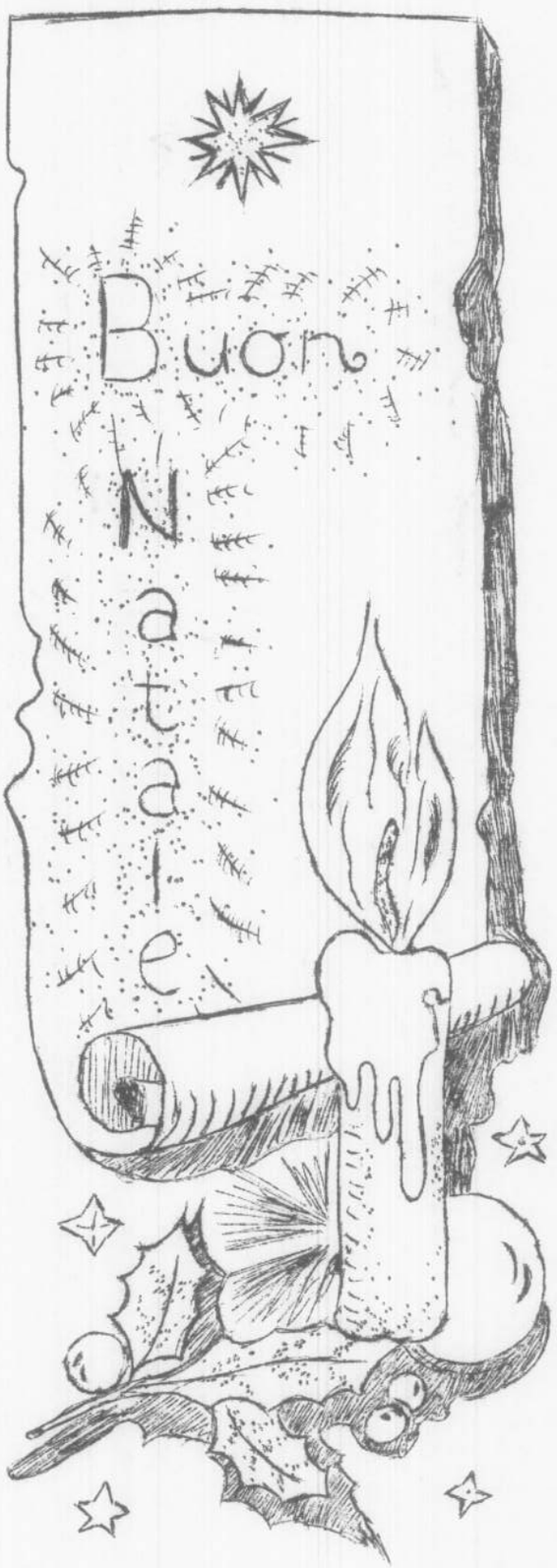
La pagina letteraria, un racconto di vita vissuta, inchieste sul Natale e altri interessanti argomenti serviranno a sensibilizzare la popolazione su interessi che, fino ad oggi, sono stati forse trascurati.

La più importante variante, già preannunciata nel numero di novembre, verrà data dall'inserzione della storia del nostro paese.
Sarà una storia un po' frammentaria, più ad episodi che secondo una linea logica di sviluppo storico, perchè di Castiglione Mantovano non si trova una documentazione precisa.
Saranno riportati fatti, documenti, episodi, rinvenuti or qua or là dallo storico della nostra redazione.

Per questo anzi chiediamo la collaborazione dei nostri lettori.
Eventuali utili informazioni storiche, oppure aneddoti interessanti e spiritosi saranno immensamente graditi, perchè faciliteranno alquanto la nostra opera.

La redazione

Gli Auguri del Parroco



CARISSIMI
PARROCCHIANI,

siamo ormai a Natale. Centinaia di milioni di cartoline, in tutto il mondo, stanno per partire. Ognuno dirà, con inchiostri dorati o pagliette argentate: Buon Natale.
Le vetrine si riempiranno di prodotti natalizi.
Ma il Natale dei cristiani, il nostro Natale, ha un significato molto più profondo.
Non può fermarsi al panettone.
Il Vangelo dice:

" Il Verbo di Dio si è fatto uomo e ha piantato la sua tenda fra noi ".

Gli angeli hanno cantato:

" Gloria a Dio e pace in terra...".

Quando Gesù nacque, c'erano sulla terra milioni di schiavi, di sfruttati.
Il Figlio di Dio si fece uno di noi, si ingranò nella nostra avventura di uomini e fu la scintilla che penetrando nel mondo lo aiutò a trasformarsi.
Anche oggi, sulla terra, ci sono tante persone che soffrono, che sono sfruttate, che attendono la pace e la gioia.
Natale vuol dire che Cristo deve nascere dentro di noi, presentarsi al mondo con la nostra faccia, le nostre mani, la nostra volontà di trasformare il mondo in qualcosa di più bello, più umano e giusto.
Questo è in vero senso del Natale.
E' con questo impegno che dobbiamo celebrare il Natale, perchè sia lieto, bello e santo, per me e per ognuno di voi.

il parroco
Don Luigi



TU PER TU COL GIORNALINO

Caro Giornale.

Ti scrivo con l'intenzione di sottolineare la simpatia e l'entusiasmo con cui sei stato accettato in ogni casa. In tutte le famiglie sei stato, almeno per un po', il centro dell'attenzione; in te si è voluto vedere l'impegno di tutti i giovani alla ricerca di un dialogo; ti si è inteso come elemento dimostrativo di un clima di cordialità che è proprio del nostro borgo.

Tu stesso hai avvertito i tuoi limiti e le tue possibilità. Mi sembra comunque che tu possa essere un valido strumento educativo per tutti, a patto che, sulle tue pagine si possa trovare ciò che di più vivo e culturalmente attivo si trova attorno a noi.

In proposito penso sia lecito e giusto trovare articoli che riguardino anche la situazione esterna al nostro paese e si presti attenzione ad ogni avvenimento importante.
Con questo non voglio dire che trovino posto articoli "copie" di altri più importanti giornali, ma con diversi fini.

Interessante sarebbe trovare inchieste sul mondo attorno a noi, in modo da suscitare proposte a tutti i lettori.
Bisogna che tu, caro giornale, tenga presente l'eterogeneità dei lettori, che è tutto il paese, dai bambini alle persone anziane. Soddisfare questo pubblico è arduo, ma la buona volontà la si vede in ogni tua pagina.

Dalla gente sei stato accettato con grande interesse e tutti sono disposti ad aiutarti; dalle persone che con il pretesto della pubblicità hanno voluto contribuire finanziariamente, dalle famiglie che ricevendo il primo numero, sebbene in omaggio, hanno dato qualche moneta, e dai giovani che con notevole dedizione cercano di riempire le pagine con articoli interessanti.

Tanti auguri, caro giornalino, spero che tu possa mantenere vivo l'entusiasmo che hai suscitato.

un lettore
dierredoppiavi

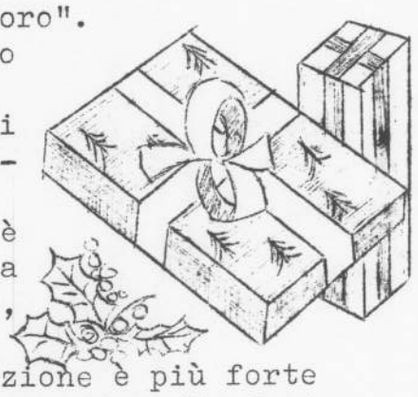
Cose per il Natale

E' difficile farsi largo tra l'intrico degli abeti ingioiellati, fra le montagne di panettoni, tra fiumi scintillanti di spumante, per ritrovare il vero volto del Natale!

" Natale negli occhi, Motta nel cuore ", uno dei tanti slogans che in questo periodo natalizio ci bersagliano da ogni parte: dalle vetrine dei negozi, dalle strade imbandite a festa, dalla televisione, dai cartelloni pubblicitari. Tutto serve a creare questa atmosfera irreale, fatta di falso sentimentalismo: il volto "pacioccone" di Babbo Natale, meravigliose ragazze che sfoggiano eleganti vestiti, poveri sorridenti, prodotti su piedestalli come dei.

Tutto questo, perchè?

La nostra Costituzione comincia col dire che la nostra Repubblica "è fondata sul lavoro".



E' un'affermazione emblematica dello spirito della nostra epoca.

Produrre è il primo comandamento di questa civiltà. Il secondo è funzionale al primo: consumare.

Ma l'uomo, nonostante tutto, non è una macchina; ha altre esigenze; ha bisogno di cantare, ridere, danzare, celebrare: crea quindi la festa.

Ma nella nostra civiltà la produzione è più forte della festa, riesce a piegarla ai suoi fini. La festa non ha autonomia, non ha valori diversi da celebrare, diventa un relax, fra due momenti produttivi, piena - mente funzionale ad essi.

La festa poi è il trionfo del consumo, molte volte addirittura, l'orgia del consumo di beni superflui.

Un esempio significativo di ciò è offerto dall'immagine pubblicitaria del "PANETTONE ALEMAGNA" il cui testo suona così:

"Tutto l'anno non hai fatto che correre,
e correre, correre, correre...
è arrivato Natale,
finalmente fermati,
è il giorno più bello.
Regalati un Natale sereno,
regalati:ALEMAGNA" !

L'immagine (che presenta la famiglia moderna isolata: marito, moglie e un figlio) fa riflettere.

1) Riecheggia il proverbio: Natale con i tuoi...
   C'è nella tradizione popolare il legame tra Natale e famiglia. La famiglia è qui riunita attorno ad un panettone.
2) La vita moderna è "movimentata", è una corsa continua. La meta è il successo. Bisogna lavorare di più per avere di più. In questa corsa, che senso ha il Natale?

Una sosta, per poi riprendere a correre, un momento di relax. "Il Natale è il giorno più bello" perchè è un momento di riposo fra due corse e perchè riunisce i membri della famiglia.

3) E' significativo l'invito: "Regalati!". L'uomo è centrato su se stesso. Il verbo indica un'autogra - fificazione.

Del resto, al di là di queste semplici riflessioni, cosa sarebbe Natale senza panettoni e spumante?
Niente, allora bisogna comprare i panettori e lo spu - mante.

Cosa sarebbe Natale senza Babbo Natale che porta i regali? Niente, allora bisogna che il papà si vesta da Babbo Natale e faccia qualche regalo al figliolo.

Cosa sarebbe Natale senza qualche regalo a parenti, amici e...benefattori? Niente, allora bisogna fare questi regali.



E si potrebbe andare avanti con questi esempi che hanno in comune una sola cosa: comprare. Ecco quindi che dire Natale è anche dire "tredicesima" sognata e distribuita con la fantasia in tanti progetti, molti dei quali resteranno sempre progetti.
Del resto, perchè le vetrine e le strade imbandite a festa? Non certo per una gioia interiore, ma per farci dimenticare la vita quotidiana, con le sue difficoltà, in modo che possiamo spendere tranquillamente.
(La pubblicità induce a fare questo e altro!)

A questo punto il problema diventa enorme perchè entra in gioco la nostra libertà, minata o già conquistata dai panettoni, dalle belle donne, rasoi, caffè, abiti... e il discorso sarebbe lunghissimo, ma basta ricordare che se il nostro Natale sarà ciò che la civiltà dei consumi propone, vuol dire che stiamo perdendo la nostra libertà perchè ragioniamo non con la nostra testa, ma secondo ciò che dicono TV, cinema, spettacoli vari.

Inoltre il nostro Natale è sommerso di parole vuote, di troppe parole che denunciano una commozione retorica, superficiale, non intima.
Invece di instaurare tra noi quel silenzio interiore che ci permetta una volta tanto di cogliere, o almeno intuire, la grandezza di ciò chesta accadendo, sprechiamo tutto con inutili chiacchiere, con tonnellate di biglietti di auguri banali e il più delle volte non sentiti, creando una atmosfera fasulla e puramente esteriore.

E' l'atmosfera costituita dall'abete addobbato a festa, il Presepe, la casa piena di luci e palline colorate, la TV che trasmette un coro di voci bianche adatte alla circostanza.

Se manca una di queste componenti si avverte subito qualcosa che non va: il Natale non è più Natale, manca quell'atmosfera che ci commoveva tanto, che ci faceva diversi, insolitamente buoni e generosi.

Ecco, è questo il guaio: di solito a Natale ci si sente diversi, si sospendono le guerre, ci si rappacifica con i propri avversari, si mettono da parte per un momento i numerosi problemi che ci assillano tutto l'anno; è una parentesi festosa che non bisogna guastare con le difficoltà di sempre. E così il Natale, invede di essere un'occasione per vedere la nostra vita in tutta la sua globalità, alla luce della venuta del Cristo, si riduce ad essere una specie di droga che addormenta la coscienza con la sua carica di vuoto sentimentalismo, come se Cristo venisse solo per permetterci di prendere una vacanza.



In quell'atmosfera, poi, è anche più facile sentirsi tutti fratelli: vien voglia di salutare tutti, ci si sente in dovere di fare pacchi per i poveri, perchè pensiamo che anche loro (ma solo a Natale) sono nostri fratelli.

Scendiamo però molto presto dal palcoscenico. Basta lasciar passare qualche ora e ci si accorge che tutto è tornato come prima. Quell'atmosfera così bella, quella specie di commozione che ci aveva preso, soprattutto alla Messa delle 10.30, si è come dileguata.

Durante la riunione di un venerdì sera, un giovane ha affermato: " Natale mi riempie di profonda tristezza. Penso ai grossi problemi del mondo: fame - guerre - disagi economici - miseria sociale e spirituale.
Ma di fronte a tali angoscianti e vitali problemi sento l'incapacità e la non voglia, non solo di risolverli, ma anche di accettarli.
E allora mi rifugio al caldo della mia casa, attorno a una tavola dove agnoli e tacchino emanano soavi profumi, per le strade imbandierate, dove tutti e tutto mi sorridono".

Ferrante Bandera, uno studente mantovano morto qualche anno fa per una grave malattia, all'età di 20 anni, nella sua ultima degenza all'ospedale, scrive così nel suo diario:

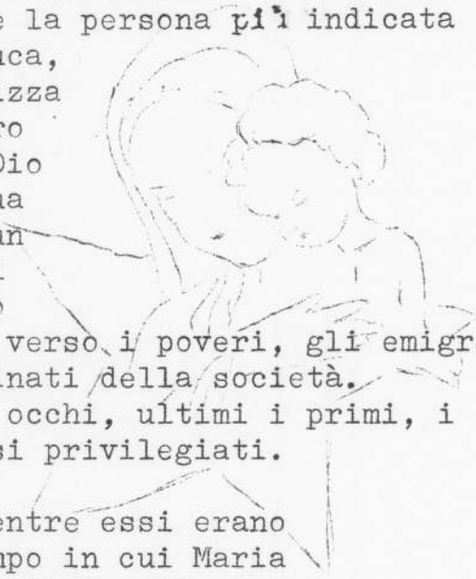
" Ho avuto delle sensazioni inaspettate e gradite nella commemorazione natalizia di questo anno. Mi sono reso conto di quanta vanità consti la ricorrenza celebrata in casa. Qui all'ospedale è apparsa nella sua nuda realtà: un avvenimento personale, intimo ed esteriormente, un giorno come tutti gli altri. Ecco perchè la gente "sente" il clima natalizio: perchè tutto luccica di brillanti colori. Ma la culla non luccicava: era solo paglia, umile paglia. La grotta non era illuminata; il bimbo non era riccamente vestito. E allora? Ritorniamo al vangelo, alla povertà del Natale e facciamo che sia soltanto una festa dell'animo singolare, umile, povera".

Natale ci ha sempre presentato un bambino bello, sorridente. I nostri presepi lo testimoniano.
Un bambino che è la scusa della nostra festa.
Sentiamo vibrare in noi sentimenti di compassione verso quel piccolo che ha freddo in una capanna.
Vorremmo che restasse così piccolo, indifeso; vorremmo che non crescesse mai quel Dio, che è nato.

Il guaio è che quel bambino cresce, diventa adulto, parla una lingua diversa dalla nostra... è scomodo!

La realtà del nostro Natale è tutta qui: un Dio che nasce, ma che resta bambino.
Riempiamo di poesia la sua venuta, ci mettiamo in posizione di attesa di Colui che sarà nel presepio e poi in soffitta, fino al prossimo anno, fino a quando, cioè, non nascerà di nuovo.

E' un Dio che viene, che riempie un giorno, ma non tutti i giorni, che rende sentita una Messa, ma non tutte le Messe.
E' necessario riscoprire la genuinità e la semplicità del vero Natale e forse la persona più indicata è lo stesso evangelista Luca, che in poche righe sintetizza questo sconvolgente mistero dell'Incarnazione, di un Dio che viene a piantare la sua tenda in mezzo a noi, di un Dio che scavalca qualsiasi forma di potere costituito e istituzione, per andare verso i poveri, gli emigrati, i profughi, gli emarginati della società.
Un Dio che vede ai propri occhi, ultimi i primi, i grandi piccoli, gli esclusi privilegiati.



" Ora accadde che, mentre essi erano là, si compì il tempo in cui Maria doveva partorire; e diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè non c'era per essi posto nell'albergo (Lc.2,6-7)"

Se riuscissimo a sgomberare il campo da tutte le sovrastrutture che oggi si danno appuntamento, dovremmo considerare unicamente che il Natale è il ricordo del mistero dell'INCARNAZIONE.

Tutto qui? Già: tutto qui!

elleemme

****
* ORA, RISPONDI TU O LETTORE: CHE COSA E' PER TE IL NATALE?
****

COSA PENSANO LE RAGAZZE DEL NATALE!



Il nostro Parroco, in occasione delle feste natalizie, ha fatto una breve inchiesta tra le alunne della Terza "F" della Scuola Media "Maurizio Sacchi" di Mantova, per vedere che cosa pensano loro del Natale e che cosa ne pensa la maggioranza della gente.

Alla prima domanda queste ragazze danno quasi tutte la stessa risposta. Esse considerano il Natale come la festa che ricorda la nascita di Gesù e che unisce, attorno all'albero e al presepio, parenti ed amici.
Per tutte loro il Natale si riduce ad uno scambio di doni ed a dieci giorni di vacanza dalla scuola. Alcune di esse però, in questo giorno, non possono fare a meno di pensare ai bambini ammalati, che soffrono la fame e li paragonano a Gesù che è nato povero e che ha sofferto come loro.
Altre non sanno dare un significato ben preciso a questa festa, temendo di non averne ancora capito il senso giusto.
Una, a proposito del Natale, dice:" E' un giorno dedicato alla felicità dell'anima e del corpo, in cui devi pensare a ciò che hai fatto; per me è un po' il resoconto di un anno, anche se non ne ho ancora ben capito il vero senso".

La maggioranza della gente, influenzata anche dalla pubblicità della televisione, pensa al Natale come ad un giorno di riposo, di festa, di mangiate, di baldoria, di regali.
La gente, presa dalle cose materiali, non ha tempo di pensare cosa veramente rappresenta il Natale.

Secondo queste ragazze gli adulti avrebbero bisogno di una educazione religiosa vera e propria per capire il significato intimo della festa. " Purtroppo -dice una di loro- il cuore della gente è nascosto dietro un ammasso di sporcizia e di falsità".

emmeerreti



GESU' E' NATO PROPRIO il 25 DICEMBRE ?

Gesù non è nato, storicamente, il 25 dicembre. Perchè è stato scelto questo giorno per festeggiare la nascita del Redentore? In San Luca non c'è nessun accenno nè alla stagione nè al mese nè al giorno.
Quella del 25 dicembre è quindi una data scelta e fissata per tradizione, non per storica ricorrenza. Le ragioni che consigliarono la scelta di questo giorno furono varie e di diversa natura: da quelle astronomiche a quelle simboliche, da quelle tradizionali a quelle devozionali.
La scelta di questo giorno fu stabilita dal Papa LIBORIO, nel 354, che fissò la festa liturgica del Natale. E anche il nome del Papa che istituì la festa natalizia, Liberio, pareva accordarsi al grande evento cristiano, perchè a Betlem, con Gesù, nasceva la vera libertà degli uomini di buona volontà, che danno gloria a Dio e ripetono l'Alleluja! degli angeli.

CASTIGLIONE nella STORIA

*** LE ORIGINI REMOTE ***

Come molti altri centri rurali Virgiliani, che offrono allo sguardo ammirato del turista torri, fortini e mura merlate dell'Impero Romano e del periodo medioevale, Castiglione Mantovano è sorto gradatamente e naturalmente da boscaglie insidiose e da stagnanti acquitrini abitati da umili pastori e pescatori.

Questi primi coloni, che trovarono dimora in piccoli agglomerati di capanne e palafitte e vivevano con i frutti di caccia e di pesca, possono essere considerati i promotori della fondazione del nostro paese.

Nonostante conducessero una vita grama e difficile, dovettero premunirsi contro le prime invasioni barbariche dei Visigoti. Furono queste colate di uomini d'arme a far sorgere le prime fortificazioni in muratura, necessari baluardi di difesa per le popolazioni circostanti, impaurite, minacciate sia dagli invasori che dalle furibonde lotte ingaggiate da questi con le milizie imperiali romane.

Col passare del tempo numerose catapecchie impastate con fango e ciottoli vi cercarono protezione dentro e fuori le mura. In questo caso fecero corona, accoccolate all'ombra tetra e gigantesca, all'imponente e ferrigno maniero.

g. f.



NB. Eventuali utili informazioni sulla storia di Castiglione, oppure aneddoti interessanti e spiritosi, inviati dai lettori, saranno immensamente graditi, perchè faciliterebbero alquanto la nostra opera.

La redazione

ANCHE A CASTIGLIONE IL FREDDO PERCHÈ?

Siamo al freddo!!!

La drammatica situazione dei rifornimenti petroliferi ci ha colto impreparati e di sorpresa. Solo qui a Castiglione, già da qualche tempo, se ne avvertono le conseguenze: la nostra Chiesa ha oramai esaurito le sue scorte, costringendo ad una notevole diminuzione della temperatura all'interno.
In molte abitazioni private è ormai un fatto comune la scarsezza di gasolio da riscaldamento, e vedendo l'esaurirsi progressivo dei serbatoi si sta provvedendo ad una graduale diminuzione della temperatura, o si stanno rimontando le ancora valide stufe a legna.

Situazione analoga si è verificata per coloro che adottano le stufe a cherosene, che si è rivelato addirittura ancora più scarso e introvabile.

Un capitolo a parte, anche da noi a Castiglione, lo riveste il gasolio agevolato per le macchine agricole; se per questa estate, da maggio in avanti, si trattava di scarsezza dovuta a questioni speculative, oggi invece anche per il gasolio agevolato si avverte la crisi dei rifornimenti agricoli e i disagi e i malumori sono in aumento.
Messi di fronte a questi avvenimenti, anche noi abbiamo dovuto incominciare ad occuparci del petrolio e della crisi medio-orientale.



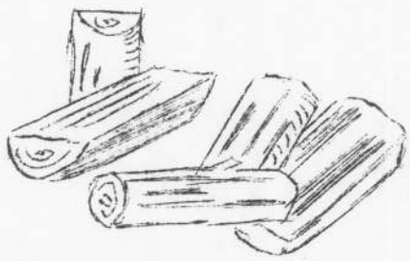
Quale la causa ultima di questo?

Oltrechè dal punto di vista militare, i paesi arabi, i maggiori produttori di petrolio del mondo, hanno deciso di usare il "generale" petrolio come fonte di strumento e di pressione sulle comunità mondiali nei confronti di Israele, il loro maggiore nemico. Da qui quindi l'imbargo petrolifero, nella misura del 25 % e futura sua possibile ulteriore riduzione.

*** Proviamo ora a dare uno sguardo ai tipi di energia che vengono impiegati maggiormente nel nostro paese.
La produzione di energia in Italia avviene per cirda il 65% attraverso il petrolio; il 20% deriva dall'energia idroelettrica, il 13% dal metano e il rimanente 2% dall'energia nucleare e geotermina (energia derivata dal calore del suolo). Per dare un'idea della dipendenza dell'Italia dal medio oriente, diremo che l'85% del nostro fabbisogno petrolifero deriva proprio da questi paesi ed equivale a circa 70 milioni di quintali di petrolio grezzo.

Oltre alla questione energetica, non dobbiamo dimenticare il petrolio come fonte produttiva, e cioè come fonte per lavoro ad altre industrie estrattive che ricavano dal petrolio almeno 5 o 6.000 prodotti di vario genere.

elleelle



CONCIMAZIONE AZOTATA DEL GRANO

Il problema della concimazione azotata è fondamentale per il grano. L'azoto svolge un'azione dominante, ed è considerato il regolatore dei processi di assorbimento delle altre sostanze e, in definitiva, della produzione stessa.

Le fonti di azoto per il frumento sono molteplici. Ma è assorbito esclusivamente sotto forma nitrica. Ne deriva quindi che i concimi ammoniacali ed organici, trattenuti dal potere assorbente del terreno, possono rappresentare una fonte utilizzabile di azoto solo a seguito dell'azione dei microrganismi, i quali legano la loro attività alle condizioni pedoclimatiche (cioè: umidità, temperatura ecc.)

La tecnina della concimazione azotata consiste principalmente nell'eseguire, durante il periodo invernale, una distribuzione, in copertura, frazionata, ossia di piccole dosi in più riprese, di concimi azotati a pronto effetto, nitrici o intrammoniacali.

Ciò allo scopo di evitare perdite di azoto conseguenti al dilavamento operato dalle piogge e di stimolare, mediante i sali nitrici, la rallentata attività vegetativa della pianta, ovviando tempestivamente alle esigenze nutritive di questa, non soddisfatte durante l'inverno per la diminuita attività dei microorganismi nitrificanti e la loro forte diluizione nella soluzione circolante.

Nello stesso tempo l'impiego dei concimi nitrici comporta l'immissione di materiale ossidante a beneficio delle radici, viventi in quell'epoca in ambiente poco aereato se non asfittico.

I maggiori benefici dalla somministrazione invernale di azoto vengono tratti dai grani precoci, per la loro spiccata tendenza alla criptovegetazione (vegetazione a temperatura inferiore agli zero gradi).

Si possono quindi utilmente eseguire nitratazioni in corrispondenza dell'intera fase di accestimento e fino all'inizio della levata.

In questo ampio intervallo di tempo è tuttavia necessario adattare le somministrazioni di azoto, per epoca, numero e dose, alle particolari condizioni della coltura e all'ambiente pedoclimatico. Comunemente vengono concigliati da due a tre interventi, il primo dei quali da eseguire in occasione o anteriormente ai freddi intensi, sì da aiutare le giovani piantine e favorire l'accrescimento iniziale per l'ottenimento di un maggior numero di spighe fertili.

Bisogna però prestare particolare attenzione agli interventi successivi, per evitare eccessi di alimentazione azotata e dannosi ritardi.

Le quantità di azoto da somministrare variano dai 60 ai 100 chilogrammi-ettaro, in base alla minore o maggiore resistenza all'allettamento e alla stretta delle singole varietà coltivate.

(tivi)

un omaggio agli SPOSI anziani

********** ****** *****



Dopo l'omaggio agli anziani, che ha provocato interesse, compiacimento e anche curiosità, è doveroso rendere un atto di ossequio e di stima alle coppie di sposi più anziane.
Ecco l'elenco delle VENTI coppie che si sono unite in matrimonio dal 1921 al 1929.
Da una superficiale osservazione delle date si nota come un tempo si sceglieva come periodi di nozze il tardo autunno e l'inverno.
Su venti, ben DICIASSETTE coppie hanno scelto questo tempo. Forse, il viaggio di nozze ai monti o in riviera non era ancora stato scoperto e ci si limitava ai ristretti limiti del proprio paese.

****

*	1921. 29 gennaio	MENEGOZZO GAETANO	- RIZZATO ANGELA
	1921. 5 novembre	GROTTO ALESSANDRO	- DOPPIO ANGELA
*	1922. 14 gennaio	DAL DOSSO TULLIO	- TAIETA ADELE
	1922. 13 aprile	DAL DOSSO ANGELO	- BISSOLI SOFIA
*	1923. 22 novembre	GUARNIERI GUIDO	- FINARDI RINA
*	1924. 28 aprile	PORTIOLI ARISTIDE	- BULBARELLI IDA
*	1925. 10 ottobre	BELLINI GIUSEPPE	- GAVIOLI AMELIA
	1925. 21 novembre	BELLEI LUIGI	- GOBBI AMELIA
*	1926. 13 febbraio	ZANELLA LUIGI	- SCOLARO ROSA
*	1927. 22 gennaio	ZONTELLA G.BATTISTA	- ZAGO ANGELA
	1927. 5 febbraio	MAGALINI LUCIANO	- TURRINA EMMA
	1927. 8 febbraio	ANNIBALETTI GIOVANNI	- BERTOLINI ZAIRA
	1927. 4 maggio	BERTOLDI LUCIANO	- RIVA VITTORIA
*	1928. 14 gennaio	GAROFOLO GELINDO	- VAONA MARIA
	1928. 18 febbraio	BURCHIELLARO SALVATORE	- MENIN RINA
	1928. 10 ottobre	BORSATTI MICHELE	- FILIPPI BEATRICE BICE
	1928. 17 novembre	QUAINI ARMANDO	- BEDINI MARIA
	1928. 19 novembre	MAFESSANTI GIOVANNI	- DONATELLI ELVIRA
*	1929. 9 gennaio	SALZANI GIUSEPPE	- SILVETTI ELVIRA
	1929. 23 novembre	MONDINI CESARE	- NUVOLARI IOLE

****

A tutti l'AUGURIO di una felice vecchiaia, sostenuta da un amore reciproco che ritrovi l'armonia e la serenità di un affetto scoperto tanti anni fa.
NB. Ci scusiamo per eventuali dimenticanze od errori che gradiremmo ci fossero segnalati.

AUGURI

ai CONIUGI MENEGOZZO

Il primato degli sposi più anziani spetta ai coniugi MENEGOZZO-RIZZATO. Da noi intervistati, hanno gentilmente fornito interessanti notizie.

Si sono felicemente sposati il 29.I.1921 a Zugliano, vicino a Thiene (Vicenza).

A quel tempo non c'erano le macchine, per cui sposi e invitati si sono dovuti recare a piedi in Chiesa per la cerimonia.

Ad essa è seguito un meraviglioso pranzo a casa dello sposo.

Successivamente i due sposini si sono recati, con cavallo e biroccino, a Bassano del Grappa, per il viaggio di nozze. In quella località lo sposo, negli anni precedenti, aveva prestato servizio militare nella divisione degli Alpini.

Dopo un anno dal matrimonio, si sono trasferiti a Castiglione Mantovano.

La loro vita assieme è stata caratterizzata da momenti belli e purtroppo anche da momenti dolorosi e tragici. Comunque, su tutto questo, è sempre prevalso tra loro l'amore e la comprensione che li aveva uniti tanti anni prima.

Per questo, ad una nostra precisa domanda, hanno risposto di incoraggiare i giovani di oggi al matrimonio, ma ad un matrimonio sincero, fondato sul vero amore e la reciproca comprensione.

I giovani e i Castiglionesi tutti porgono ai coniugi MENEGOZZO-RIZZATO i migliori auguri e felicitazioni.

la redazione

RIDETE....se volete

** Un giorno Dio creò l'Italia. E contemplando la sua opera disse:" Questa volta ho superato me stesso! Che cielo, che mare, che colori! Che varietà di clima, che armonia di bellezze! E' troppo ingiusto per il resto della terra...".
E per ristabilire l'equilibrio Dio creò gli Italiani ***

** Un ragazzetto che sta osservando un matrimonio dal marciapiede di fronte alla Chiesa ad un tratto esclama: " Mica sciocca, la sposina! E' entrata al braccio di un matusa e adesso esce con un bel giovanotto!"***

e' accaduto a...

CASTIGLIONE MANTOVANO

UNA DIMENTICANZA DEI NOSTRI CIVICI AMMINISTRATORI



E' noto a tutti i castiglionesi, in particolare agli abitanti dei quartieri popolari e adiacenti via Bertolani, il triste fenomeno della locale fogna a cielo libero.
Tutti gli scarichi del nuovo quartiere vengono immessi liberamente in un piccolo fossato adiacente alla suddetta via; fossato che è praticamente asciutto per gran parte dell'anno.

Gli scarichi che via via vi si accumulano provocano, per le loro emanazioni, uno stato di enorme disagio, sia sotto un punto di vista strettamente igenico-sanitario, che pratico, data l'irrespirabilità dell'aria circostante.

Sarebbe quindi opportuno un immediato e tempestivo intervento del nostro Ufficio tecnico comunale, teso a incanalare la fogna con tubi interrati per una lunghezza sufficente e dotare la medesima fogna di una modesta risorsa idrica continua.

elleelle



Quanto costa il Giornalino

Molti ci hanno chiesto quanto viene a costare il nostro GIORNALINO e come si finanzia.

Innanzitutto è nostra intenzione che il giornalino possa essere accettato IN TUTTE LE FAMIGLIE, indipendentemente da ogni questione finanziaria.

Chi poi vuole aiutarci a sostenere le spese, sappia che stampiamo mensilmente 350 copie e che ogni mese il Giornalino viene a costare circa 60.000 £.
In parte, il costo iniziale è stato coperto con le 100.000 lire ricavate dalla pubblicità.
La distribuzione del numero di novembre, pur essendo stato volutamente omaggiato a tutti, ha raccolto £.16.900.

ABBONAMENTO: chi volesse fare l'abbonamento per tutto l'anno può versare la somma di £.2500.

Ringraziamo anticipatamente quanti ci aiuteranno, con un loro piccolo sacrificio, a portare avanti l'impegno che ci siamo assunto.

la Direzione

nota veterinaria

****
* CONSIGLI VETERINARI DI STAGIONE
* a cura del dott.Achille Tollio
****

LA DIARREA DEI VITELLI NEONATI

+++



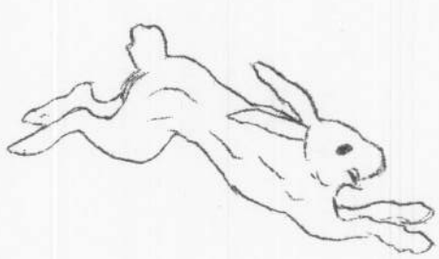
Con questa denominazione s'intende una forma morbosa frequente nelle stalle, caratterizzata per lo più dalla manifestazione clinica "diarrea", che colpisce e spesso uccide i vitelli di solito nella prima settimana di vita e non oltre i 14 giorni dalla nascita.

Le diarree tardive dei vitelli (tre - quattro settimane di età) sono malattie diverse dalla diarrea dei neonati e generalmente dovute ad errori dietetici.

Tranne qualche caso la diarrea dei vitelli neonati è dovuta al "Bacterium coli" donde il nome di "colibacillosi".
Questa è il risultato di uno squilibrio tra il vitello neonato ed il bacterium coli; tale squilibrio viene determinato da numerosi fattori predisponenti, fra i quali: mancanza o scarsa alimentazione di colostro, carenze vitaminiche, errata alimentazione, eventuali virus.



L'infezione, di solito, è di origine post-natale (dopo la nascita) e dovuta all'assunzione di batteri dall'ambiente esterno (alla nascita il vitello è sano, non ha coli nell'intestino!).
Poichè si raggiunge la quantità massima di germi nell'intestino a sole 24 ore dalla nascita, ogni trattemento dovrà essere praticato immediatamente dopo il parto.
Qualunque sia la gravità del focolaio è sempre assolutamente necessario lasciare poppare il colostro.
E' consigliabile tenere i vitelli isolati in box singoli o tenere il neonato legato vicino alla madre per i primi 10-15 giorni.



Nei focolai di particolare gravità e nei quali la mortalità è precocissima, è sempre opportuno ricorrere al veterinario per le cure del caso.

*****

Austerità a Castion



Dalla prima domenica di dicembre anche il nostro paese ha cambiato volto. Sono ricomparse le biciclette, di ogni specie e forma; si discute tranquilli al centro della strada; si odono le voci e i canti lontani; si torna, dopo vent'anni, a giocare a tamburello sulla via principale; si va in bicicletta, più anziani che giovani, a veder giocherellare il Mantova.

Si è ritrovata una serenità, una pace, un'armonia che sembravano definitivamente scomparse.

Sembra proprio di essere saltati tutto d'un colpo, al periodo anteguerra. A questo proposito credo fare cosa gradita riproporre una corrispondenza pubblicata sulla "VOCE DI MANTOVA (ora Gazzetta di Mantova) il 23 giugno 1938, incomprensibile forse ieri, di attualità oggi.

diellebi



" DA ROVERBELLA: Il Dopolavoro in gita campestre a Castiglione Mantovano

****

" Roverbella, 22

(L.P.) - Pareva, domenica mattina, che il tempo avesse intenzione di frustrare sul nascere i preparativi per la gita campestre a Castiglione Mantovano organizzata dal Dopolavoro di Roverbella; invece, la pioggia insistente del mattino risultò poi...complice degli organizzatori e dei partecipanti, cui si offrì un pomeriggio fresco e primaverile, scintillante di azzurro terso e di verde ridipinto a festa.

Alle 16 svaniti ormai gli ultimi dubbi sul tempo, ecco risuonare in piazza Vittorio Emanuele i primi richiami festosi dei dopolavoristi locali, cui presto si uniscono numerose rappresentanze dei dopolavoristi dei paesi limitrofi.

Tra il festoso sventolio delle bandierine tricolori e la policroma sinfonia di cento e cento divise variopinte, mentre già una orchestrina...montata su una carretta diffonde nell'aria gli accenti dei primi allegri accordi strumentali, si inizia l'inquadramento della gaia folla di CICLISTI, tra i quali ben numerose e rumorose sono le simpatiche "villanelle" d'ogni giorno e d'occasione, che con la loro grazia briosa danno un tono spiccato di gentilezza alla campestre radunata.

Gli organizzatori, che tengono molto alla puntualità nello svolgimento del programma, danno il via, alle 16 e 30 precise ai

SETTECENTO gitanti e la lunga colonna,dopo essersi snodata in allegra, rapida corsa per pochi chilometri, accompagnata dalle note gioiose delle canzoni d'occasione, invade la borgata di CASTIGLIONE, animandola di mille e mille richiami, di rumorosi motteggi, trasformandola in una variopinta oasi d'allegria.

L'orchestrina si incastona nello scorcio ombroso di un piazzale e inizia subito il suo brillante repertorio; alle prime note di un valzer allegro, le coppie si intrecciano con ritmo largo e oscillante, mentre da un gruppo di gentili dopolavoriste viene offerto a tutti i convenuti un profumato garofano bianco a titolo di...biglietto d'ingresso al ballo all'aperto.

I meno amici di Tersicore, dopo aver applaudito e gridato il loro incoraggiamento alle coppie favorite, sfilano verso il posto di ristoro, dietro i cui tavoli ci si affaccenda nel distribuire un gustoso risottone, che, per non venir meno alle tradizioni, muore irrorato dal bruno nettare di Bacco.

Mentre le note dell'orchestrina raggiungono toni e ritmi sempre più intensi, mentre le bicchierate si susseguono più gaie e più rumorose, noi ci appartiamo in un angolo tranquillo da cui si domina tutto il via vai giocoso di questa cara simpatica gente di casa nostra.

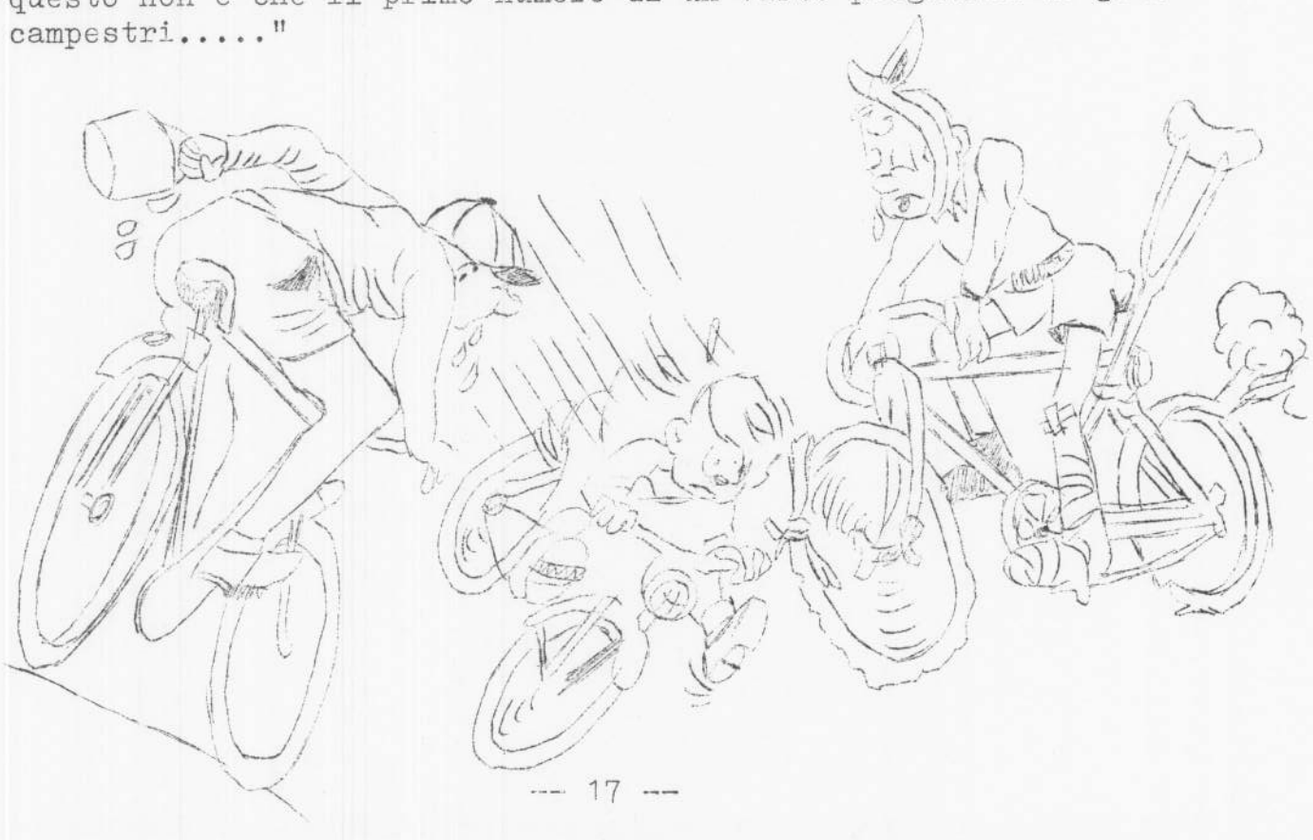
*****

In questa folla multicolore e festante di massaiette rurali e di operai, di lavoratori dei campi e di sartine, uniti in cameratismo cordiale, vibra un entusiasmo solo, una gioia sola, un'esultanza sola per questo ritemprar di forze dalle fatiche d'ieri, per le fatiche di domani.

*****

Ecco sulla campagna scendere lentamente la sera; ecco il coro festante dei dopolavoristi che accompagna il maestoso calar dell'astro di fuoco all'orizzonte.

E' stato dato l'ordine di partenza e di scioglimento della carovana:.....i diversi plotoni riprendono la diversa via del ritorno mentre par quasi impossibile che le ore siano trascorse così inavvertite; hanno avuto però tutti una promessa: questo non è che il primo numero di un vasto programma di gite campestri....."



pagina letteraria



Anche Castiglione Mantovano ha il suo "poeta".
Un giovane di appena quattordici anni sa esprimere in nitidi versi i sentimenti del suo animo. Se la forma può sembrare alquanto grezza, il pensiero scorre piacevole, veloce, armonico.
Eccone alcuni saggi.

NOSTALGIA

Ho abbandonato la mia terra,
per venire nella città.
Lavoro in una officina,
ma il mio cuore è tra il verde
dei prati.
Vado in macchina
tra il fracasso della città,
ma il mio cuore
è tra il cinguettio degli
uccelli.
Dormo su di un morbido letto,
ma il mio cuore
è tra le spine delle siepi
inaridite.

jean

LA VITA

Nella lunga strada della vita,
l'uomo prega.
Nella lunga via della vita,
l'uomo piange.
Nel lungo viale della vita,
l'uomo soffre.
In questa lunga strada,
l'uomo, per un piccolo tratto, ride,
ma poi s'inginocchia e prega.

jean

PRIMAVERA

Nel mio cuore c'è tristezza,
ma non vorrei esserlo,
perchè è primavera
e la vita riprende,
e ciò che è vita è gioia.

jean

VORREI

Vorrei scrivere,
vorrei dire,
vorrei esprimermi,
ma non posso,
perchè ciò che ho nel cuore,
non si può scrivere,
non si può dire,
non si può esprimere.

jean

nota medica

****

CONSIGLI MEDICI DI STAGIONE
del Dott.A.Avenanti

****



Il freddo è il nemico naturale delle malattie cardio-vascolari in genere e della "Ipertensione" (pressione alta) in modo particolare.
Al fattore "freddo" si aggiungono fra poco le **Festività** Natalizie e di fine d'Anno con l'affaticamento fisico che comportano e gli eccessi alimentari quasi di obbligo.

Attenzione quindi, in questi periodi, per coloro che, avanti negli anni, sono in cura per la Pressione alta, insufficenza cardiaca, arteriosclerosi.
In occasione dei rigori invernali le cure vanno aggiornate ed in occasione degli eccessi alimentari....i pericoli sono pochi, ma gravissimi: trombosi - emorragia cerebrale - insufficenza acuta di cuore.

Ne conseguono semplici i consigli medici più attuali, riguardanti le persone di cui sopra:

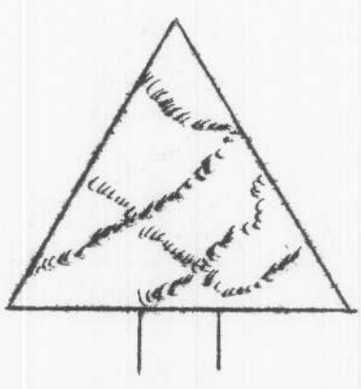


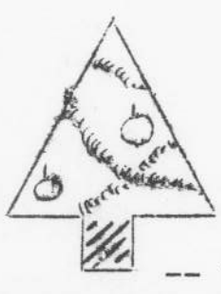
1) un buon controllo preventivo dal vostro medico curante;
2) una buona volontà nel sapere limitare i piatti colmi di agnolini, risotti, grassi ed alcoolici;
3) rigida dieta dopo gli eventuali eccessi, preceduta da una buona purga.

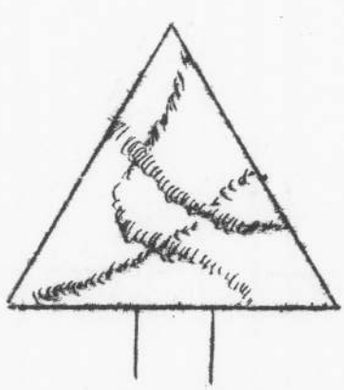
Durante queste giornate è bene comunque aumentare un poco le abituali gocce cardiotoniche e le compresse per le coronariopatie.

Con i migliori auguri per il S.Natale.....arrivederci l'anno venturo.

****









Come sarà l'inverno?

Dicono gli studiosi del "freddo" che, dal 1929, in Italia, non c'era mai stato un inverno così rigido.
Negli ultimi anni sembrava che le stagioni fossero saltate. Ora invece siamo ritornati alle origini: freddo d'inverno e caldo d'estate.

Ma come sarà in realtà quest'inverno?

Forse come quello del 1890-1891?

Da un vecchio registro dell'archivio parrocchiale si legge questa nota di stagione, stesa dal parroco del tempo, don Pietro Petronilli.

"

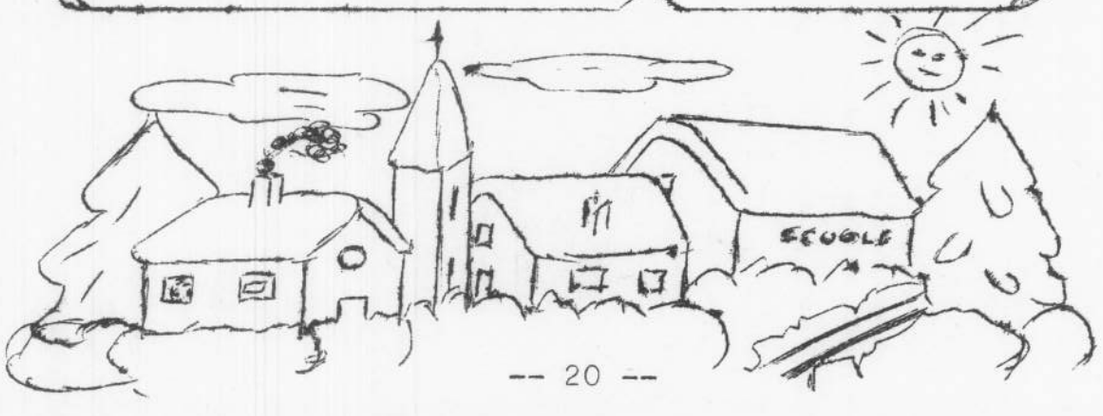
19 FEBBRAIO 1891: A TITOLO DI PERENNE MEMORIA

INVERNATA

Fredda, critica, fatale alle viti

.....

E' da sapersi che il giorno 17 dicembre del passato anno cadde una grossa nevicata, oltre i venti centimetri d'altezza che fu seguita da notti serene, pure il sole andava logorandola, quando, non ancora distrutta per metà il 6 gennaio successivo, presa nuova rincorsa, altra terribile nevicata ci portò la neve all'altezza di oltre quaranta centimetri, che susseguita da continuo sereno lasciò scoperta la terra il diciotto febbraio, conservandosi però nelle posizioni settentrionali.
Il freddo intanto variò dai cinque ai dieci gradi sotto zero. "



CONCORSO A PREMI



Questo mese vengono proposti tre giochi, la cui soluzione è conosciuta da uno solo dei componenti la direzione del giornalino. Fra coloro che, entro il 31 DICEMBRE, invieranno la soluzione esatta di tutti, verrà estratto un viaggio gratuito in una prossima gita.

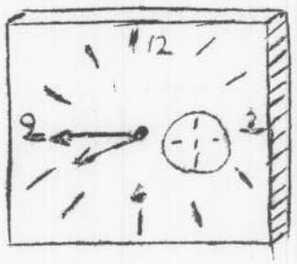
GLI INDUMENTI



La signora Rosina doveva partire per la villeggiatura col primo treno insieme ai suoi cinque figli. Il mattino della partenza, insonnolita e temendo d'essere in ritardo, vestì i bambini in gran fretta e si precipitò alla stazione.
Solo quando si trovò sul treno, si accorse che nessun bambino aveva la camicetta, o i calzoncini o la gonnella che gli apparteneva.
Chi aveva i pantaloni di Enrico, portava la camicetta di Carla.
Il bambino cui apparteneva la camicetta indossata da Bianca aveva i pantaloni di Antonio.
Dino indossava la gonna della sorella la cui camicetta si trovava addosso a Enrico.
Anche Antonio indossava una gonna, mentre i suoi pantaloni li portava chi indossava la camicetta di Dino.

DOMANDA: Chi portava la camicetta di Enrico?

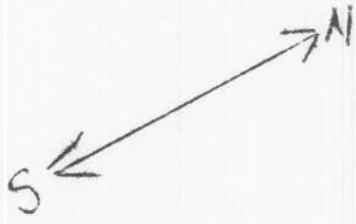
A CHE ORA?



Piero partì dalla stazione di Roma Termini col treno delle 9 antimeridiane per Firenze. La stessa mattina Paolo partì dalla stazione di Firenze col treno delle 8.45 per Roma; si erano messi d'accordo di farsi un segno di saluto quando a una cert'ora si sarebbero incontrati.
Il treno che andava a Nord viaggiava a una velocità media di 86 chilometri all'ora. La velocità media del treno che andava verso sud era di 64 chilometri all'ora. La distanza da Roma a Firenze è di 316 chilometri.

DOMANDA: Per che ora si erano messi d'accordo Piero e Paolo di salutarsi, mentre i treni si incrociavano?
A quale distanza da Firenze si sarebbero trovati in quel momento?

NORD E SUD



Due persone stavano rivolte in direzioni opposte, eppure ciascuna poteva vedere l'altra, senza girarsi indietro, in faccia.

DOMANDA: Come mai?

Soluzione del Concorso precedente:
" Delitto al Club"



Ecco la soluzione esatta del Concorso "Delitto al Club" pubblicato sul numero precedente.

" Si trattava evidentemente d'un delitto, poichè il Consoli non avrebbe potuto suicidarsi, dato che la pistola, pur avendo sparato il colpo mortale, era in posizione di sicurezza. Si trattava dunque d'una messa in scena per ingannare la polizia ".

Hanno risposto al quesito proposto dodici lettori.
Sette risposte sono state errate e cinque giuste.
Tra queste è stato estratto a sorte, come vincitore
BARALDI ANDREA, premiato con un interessante libro
"QUALCOSA DI BELLO PER DIO" di Malcolm Muggeridge.

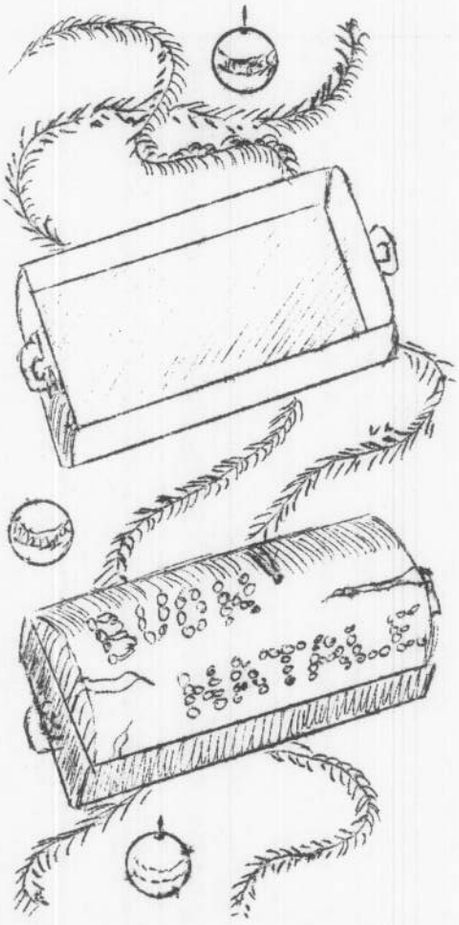
******

Cucina: Ricetta del mese

Care amiche, porgendovi i migliori auguri di Buon Natale e prospero Nuovo Anno, vi consiglio di festeggiarli anche con questo dolce freddo squisito.

zia Tilde



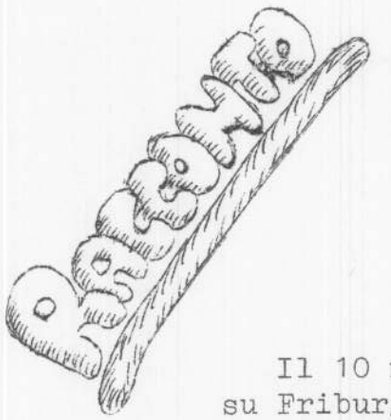


CASSATA NATALIZIA

Ecco gli ingredienti:
- otto etti di ricotta, passata a setaccio, cioè ridotta in poltiglia;
- tre etti e mezzo di zucchero a velo;
- due etti di canditi misti, tagliati a pezzetti;
- un etto di cioccolato duro, tagliato pure a pezzettini;
- un bicchierino di cognac e uno di marsala.
- tre etti di savoiardi imbevuti in cognac e marsala.

Preparazione del dolce:
Si fodera uno stampo con i biscotti preparati; si mescola la ricotta con lo zucchero a velo, i canditi, il cioccolato, il bicchierino di cognac e di marsala.
Si versa il tutto nello stampo e si procede alla decorazione con uno strato di confettini da copertura e con violette candite, a gruppetti.
Conclusione: Si mette in frigorifero per qualche ora.

****



INNOCENZA DI BIMBA

Il 10 maggio 1940 avvenne il primo attacco aereo su Friburgo. Solo dopo la guerra venimmo a sapere che quelle bombe erano di fabbricazione tedesca e che erano state lanciate sulla vecchia città per ordine del governo nazista. Dovevano fornire un pre - testo a interventi massicci di rappresaglia su Francia e su Londra.



Tre aerei si profilarono all'orizzonte. Udii delle scosse formidabili: una colata di acciaio. Uscii di casa, montai in macchina e mi precipitai alla clinica. Il terzo lancio centrò un campo sportivo,massacrando gli spettatori.
I feriti affluivano.
Uscendo dalla sala operatoria notai su una barella improvvisata una adorabile bambina di forse quattro anni, dagli occhi di cerbiatta spaventata nel visetto esangue.
Vicino a lei un infermiere volontario dai capelli grigi.
-- Dov'è ferita questa bambina?
-- Il soffio dell'esplosione le ha portato via il braccio destro; le ho fatto una fasciatura provvisoria.

Togliendo adagio la tela di tenda di cui la bambina era ricoperta, trasalii. Contro il fianco della piccina c'era il braccio tagliato, un braccetto tenero, soffice, di un bianco di cera che terminava in una manina delicata. Sconvolto mormorai:
-- Perchè avete portato questa cosa? Dovreste saperlo che un braccio non si può riattaccare.

Abbassando la testa, il vecchio mi fece un racconto quasi incredibile. Al momento in cui le bombe caddero sul campo sportivo, decine di fanciulli stavano trastullandosi.
Alcuni furono uccisi di colpo, altri feriti. La bambina era scappata per mettersi al riparo dall'altra parte della strada; non si era nemmeno accorta lì per lì che aveva perduto il braccio destro: l'esplosione aveva agito su di lei come un anestetico.



Quando se ne rese conto, ritornò di corsa sul terreno a cercare il braccio perduto.
Dopo di averlo ritrovato svenne. Quando l'infermiere la scoprì, teneva il braccino stretto sul petto. Si asciugò gli occhi:
-- Lo so bene dottore, che non potete ricucirglielo. Solamente, io non ho il coraggio di togliergliello. Una bambina così bella...

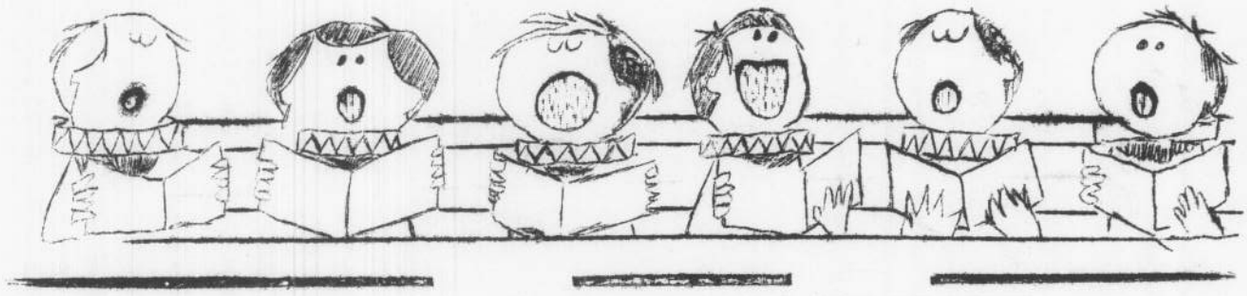
Sentii un nodo alla gola. Feci trasportare la bimba in sala operatoria, procedetti immediatamente a una trasfusione di sangue, poi mi occupai della ferita. A poco a poco la bambina emergeva dal suo letargo per sprofondare in seguito in un sonno profondo.

L'indomani mattina, la mia prima visita fu per lei. Davanti alla camera incontrai suor Ursula, una giovane novizia i cui capelli biondi sfuggivano dal velo.
-- Come va la piccola? -domandai inquieto.
-- Piuttosto bene, dottore. La notte non è stata agitata. Ho l'impressione che il più duro sia passato.
Nonostante questa buona notizia, la sua voce era stanca e il suo sguardo sembrava sfuggirmi.
-- Voi mi nascondete qualcosa - insistei - Che cosa è successo?
-- Oh, nulla dottore. Ma la piccola vi attende perchè le ricuciate il braccio. Dice che lei faceva così con la sua bambola...

Nascose il viso tra le mani, suor Ursula, e se ne andò.
Vidi che le sue spalle tremavano, mentre si sforzava di frenare i singhiozzi.

(rielaborazione di TERESIO BOSCO)





Festività Natalizie : orari :

LUNEDI' 24 DICEMBRE: Vigilia del S.Natale

ore 15 : Confessione dei bambini
ore 18.30: MESSA pre-festiva
Confessioni sino le ore 22

MARTEDI' 25 DICEMBRE: NATALE DI NOSTRO SIGNORE

ore 7 : Messa dell'alba
ore 9 : Messa
ore 10.30 : Messa solenne cantata
ore 16.30 : Sacra Rappresentazione della Natività,inChie

MERCOLEDI' 26 DICEMBRE: S.STEFANO PRIMO MARTIRE

ore 7 - 10.30 SS.Messe

LUNEDI' 31 DICEMBRE: ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

ore 18.30: Messa di ringraziamento. Te Deum.

MARTEDI' 1 GENNAIO 1974: MATERNITA' DI MARIA SS.

ore 7 : Messa
ore 9 : Messa a S.Lucia
ore 10.30: Messa solenne cantata
ore 15 : Vespro e Benedizione

DOMENICA 6 GENNAIO : EPIFANIA DI N.S.G.C.

ore 7 : Messa
ore 9 : Messa a S.Lucia
ore 10.30: Messa solenne cantata
ore 15 : Processione con Gesù Bambino.Benedizione.

NATALE! Nel pomeriggio, alle ore 16.30

Nella nostra Chiesa, non avendo altro locale a disposizione, i bambini e le bambine daranno vita ad una sacra rappresentazione della Natività di Gesù e dell'omaggio dei pastori e dei Re Magi. Nella loro semplicità di gesti e di sentimenti, ritroveremo la semplicità dell'incontro di Gesù con gli uomini.



Dal nostro inviato ad ASIAGO.

(ellevi) Qui Asiago! Vi parla l'inviato all'estero di "Castion". Ci siamo trovati, per poche ore, padroni incontrastati di questa simpatica cittadina, in perfetto clima di "austerity".



Libera sì, ma anche di neve. Purtroppo infatti è stato possibile trovarne un po' solo ai margini di un laghetto ghiacciato.

Su questo però si sono divertiti grandi e piccoli, riempiendosi di neve, arrivata dalle balocate di tutti. Non sono mancati certo i tombo - loni. Pare che uno abbia battuto ogni record, facendone trecentosessantatre.

C'è poi chi ha preferito stare al caldo di qualche bar, a rifocillarsi.

La neve non c'era, ma noi le discese, col sedere, le abbiamo fatte lo stesso. Non sulla neve dei prati, ma sui marciapiedi ripidissimi che portano al famoso Ossario di Asiago.

E c'è mancato poco che oltre alle ossa dei nostri poveri soldati della prima guerra mondiale, dovesse contenere qualche osso recuperato dalla caduta di qualche nostro gitante.

Qualcuno forse, al ritorno da questa gita, svoltasi in una meravigliosa giornata di sole, avrà fatto un sogno pieno di neve. Forse però sarà veramente piena di neve la gita che faremo in gennaio, dovessimo andare sul K2 a cercarla. Qui Asiago. A voi studio; oh scusate, a voi lettori, di "Castion".Buona lettura e Buon Natale!



Elettrotecnica

MARCHI GABRIELE

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI
IMPIANTI AVICOLI ARIA FORZATA
IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME

Laboratori:
BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA (Verona)
CASTIGLIONE MANTOVANO - Tel. (0376) 69869

Officina meccanica
Elettrodomestici
Ferramenta
Carburanti - Lubrificanti

MAFESSANTI CARLO

CASTIGLIONE MANTOVANO di ROVERBELLA
Tel. abit. 69812 Tel. dep. 69880

Meschini Enza

MERCERIA - MAGLIERIA
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 42
Tel. 69805

Trentin Luigina

FIORI
VERDURE
PIANTE

Castiglione Mantovano
Via D. Alighieri, 106
Tel. 69868

Vini PIEROBON

Commercio Vini comuni
Spumanti
Acque mineraii
Liquori
CASTIGLIONE MANTOVANO
Tel. 69857

Fabbrica Poltrone
Visentin

CASTIGLIONE
MANTOVANO
Tel. 69866

Carrozzeria Fratelli Boldrini

VERNICIATURA A FORNO

Castiglione Mantovano
Tel. 69819

"CASTION"

CASTIGLIONE MANTOVANO 46040 - MANTOVA
Via Don Bertolani
tel. 69851

Collaboratori

Luigi Lorenzi
Maria Rosa Tollio
Daniele Borsatti
Roberto Burchiellaro
Walter Dalla Ricca
Gianni Faccincani
Gino Micheletti
Luigi Molani
Laura Visentin
don Luigi Bellini

Copertina e Disegni di LAURA VISENTIN